

# San Francesco

[www.sanfrancesco.org](http://www.sanfrancesco.org)



- **MADRE TERRA:**  
L'AFRICA  
RACCONTATA DA  
GRANDI FOTOGRAFI
- **CHARLES DE FOUCAULD:**  
AMICO DI GESÙ  
FRATELLO DI TUTTI
- **STEFANO ZAMAGNI:**  
DUBBI, PERPLESSITÀ  
E ASPETTATIVE  
SUL PNRR

## È L'ORA DI ACCOGLIERE

L'ITALIA IN PRIMA FILA  
PER DARE OSPITALITÀ A DONNE E BAMBINI  
UCRAINI PROFUGHI DELLA GUERRA

# Così le banche italiane possono contribuire a sconfiggere la povertà

**PARLA LANDO MARIA SILEONI, LEADER DEL PRINCIPALE SINDACATO DEI BANCARI IN ITALIA. IL PROGETTO PER MISURARE LE INIZIATIVE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO VOLTE AD AIUTARE I POVERI: IL BANKING SOCIAL INDEX, IL BAROMETRO DELLA FILANTROPIA BANCARIA. «CREDO NELLA GENEROSITÀ E NELLO SPIRITO FRANCESCANO, LA SOLIDARIETÀ È UN ASSET FONDAMENTALE».**

**L** «Le banche italiane possono dare il loro contributo per contrastare la povertà». Ne è convinto **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Pochi mesi fa, Sileoni ha lanciato il *Banking social index*, un progetto volto a monitorare e certificare le iniziative che le banche italiane lanciano per contrastare la povertà: «Faremo la classifica delle banche più generose con il barometro della filantropia bancaria» dice Sileoni, prendendo come spunto lo strumento che misura il vento (di cui è un profondo conoscitore).

**■ Segretario Sileoni, quanto è importante la solidarietà?**

» La solidarietà è essenziale. Il mondo, l'economia e la società in generale sono alle prese con enormi trasformazioni, stiamo uscendo faticosamente dalla pandemia e stiamo affrontando una drammatica guerra. Tensioni continue, stravolgimenti degli equilibri sotto tutti i punti di vista, economici, politici e sociali. Le divisioni tra chi ha di più e chi ha di meno, in questo complesso cambiamento, aumenteranno significativamente. Tutto ciò impone una riflessione. Non mi piace parlare di redistribuzione, con obblighi

calati dall'alto, sono convinto che l'iniziativa privata, se correttamente stimolata, possa fare tanto e contribuire ad assicurare un futuro a chi è più in difficoltà, ai nuovi poveri. Che sono troppi.

**■ La povertà è in crescita?**

» Purtroppo, sì. Non ci sono solo i

poveri certificati dalle statistiche ufficiali e già sono moltissimi, perché parliamo di 5 milioni di persone. Esiste un'area di disagio sociale che è composta da oltre 10 milioni di soggetti. Mi riferisco a chi ha un lavoro precario, non adeguatamente retribuito, a chi lavora con partita Iva ed è sfruttato. Spesso le difficoltà non



LANDO MARIA SILEONI





si vedono o sono nascoste e i numeri non riescono a fotografare tutto.

■ **Descrive un quadro assai preoccupante. Quali sono le ragioni che ci hanno portato fin qui?**

» Quella principale dipende, dal mio punto di vista, dalla qualità della classe dirigente della politica, in Italia e non solo. La maggior parte delle iniziative dei partiti è di corto respiro e poco lungimirante. Si pensa quasi esclusivamente al dividendo politico e nessuno, negli ultimi decenni, ha avuto seriamente e concretamente il coraggio di affrontare e risolvere i problemi strutturali del nostro Paese. Il risultato è sotto gli occhi di tutti e le asimmetrie della società sono preoccupanti.

■ **Torniamo al contrasto alla povertà. Quando parla di iniziative private, a quali fa riferimento?**

» A quello che le grandi aziende e anche le banche possono realizzare in termini di donazioni, di solidarietà, di supporto alle onlus. Nel setto-

re bancario, molti gruppi sono attivi e già fanno tanto. Pochi mesi fa, abbiamo deciso di monitorare tutte le iniziative delle banche italiane con un progetto specifico, il Banking social index, una sorta di barometro della filantropia bancaria.

■ **Intendete fare una classifica delle banche più generose?**

» Esattamente. Verranno prese in considerazione iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti

**IL MONDO, L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ IN GENERALE SONO ALLE PRESE CON ENORMI TRASFORMAZIONI, STIAMO USCENDO FATICOSAMENTE DALLA PANDEMIA E STIAMO AFFRONTANDO UNA DRAMMATICA GUERRA**

di ricerca, onlus, ospedali, associazioni di beneficenza, strutture per volontariato e assistenza alle persone più deboli, fondazioni. Il mio ragionamento è il seguente: nonostante molte crisi e alcune fasi difficili, le banche, anche grazie al lavoro quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori, continuano a realizzare ricavi e utili di bilancio importanti, assicurando miliardi di euro di dividendi ai loro azionisti, che in alcuni casi sono fondi speculativi. Non demonizzo il profitto, ma sono sicuro che ci sia lo spazio per trovare risorse da destinare al contrasto alla povertà.

■ **Perché vi siete avventurati in questo progetto?**

» Credo nella generosità, nello spirito francescano e, per questo, ammiro tutta la comunità di San Francesco d'Assisi. Soprattutto, ritengo che la solidarietà sia fondamentale nella vita delle persone, un asset imprescindibile, per usare, se me lo consente, una metafora finanziaria.



Come Fabi, non a caso, abbiamo spesso promosso iniziative di raccolta fondi. Lo abbiamo fatto durante la prima fase del Covid, raccogliendo una importante somma che abbiamo donato alla Protezione civile. E, più recentemente, assieme all'Associazione bancaria italiana e alle altre organizzazioni sindacali abbiamo promosso un'iniziativa volta a raccogliere fondi, da parte delle lavoratrici e dei lavoratori bancari: 10 euro a testa da destinare al popolo dell'Ucraina. La raccolta è stata fatta con Prosolidar, ente attraverso il quale, sindacati e Abi, da sempre, fanno donazioni e interventi di solidarietà.

#### ■ La solidarietà dovrebbe essere un pilastro della sostenibilità?

» Sì, ma la sostenibilità, nel nostro settore, manca, mentre dovrebbe rappresentare l'equilibrio fra un supporto finanziario ai territori, fra i legittimi interessi degli azionisti e il rispetto delle banche verso i loro dipendenti. Per fortuna reggono alcune diversità, tra piccole e medie banche e tra grandi gruppi bancari. Le faccio alcuni esempi virtuosi:

Carlo Messina di Intesa Sanpaolo, Andrea Orzel di Unicredit, Piero Montani di Bper e Antonio Patuelli della Cassa di Ravenna. Anche all'interno dei principali gruppi, c'è che si comporta correttamente

e chi, invece, vuole rappresentare una realtà diversa dalla quotidianità. E tutto questo deve finire, perché le banche operano sul territorio e al territorio hanno l'obbligo morale di restituire qualcosa di importante.

## LA FABI: 98 SEDI E 120 MILA ISCRITTI

**C** Con oltre 98 sedi provinciali, più di 5.000 dirigenti sindacali e oltre 120.000 iscritti, la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) è il maggior sindacato del settore bancario del nostro Paese. Nata nel 1948, la Fabi fu l'unica sigla a sottoscrivere, l'anno successivo, il primo contratto nazionale collettivo di lavoro per la categoria dei bancari. Dal 2010 è guidata dal segretario generale, Lando Maria Sileoni. Ascoltato sia dai vertici degli istituti di credito sia dal mondo politico e istituzionale, Sileoni è ritenuto tra i leader più influenti nel settore bancario. Negli ultimi anni, l'organizzazione ha intensificato sempre di più l'attività di comunicazione, affian-

cata e supportata da quella di analisi e ricerche: gli studi e i dossier realizzati dalla Fabi, spesso al centro di dibattiti pubblici oltre che in radio e in televisione, hanno spaziato dal risparmio alla finanza, dai prestiti per famiglie e imprese ai crediti deteriorati, riuscendo a portare all'attenzione dell'opinione pubblica fatti e argomenti di estrema rilevanza sia sul piano economico sia su quello sociale. Sileoni, inoltre, ha scelto di focalizzare l'attenzione sui temi legati alla clientela delle banche, quotidianamente a contatto con le oltre 300.000 lavoratrici e lavoratori del settore, in particolare per quanto riguarda le indebite pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari e assicurativi.